



IslamItalia

Riferimento italiano di islamologia e spiritualità islamica

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
Nel nome di Dio, il Clemente, il Compassionevole

HOME

ISLAMOLOGIA & RIFORMISMO ISLAMICO

RELIGIONE & SPIRITUALITA' ISLAMICA

MATRIMONIO MISTO & IMMIGRAZIONE

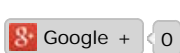
INFO & CONTATTI

Il nuovo Islam italiano al Viminale - Le nuove basi per un'intesa fra Stato italiano e Islam? Insediato al Ministero degli Interni un nuovo Consiglio per le relazioni con l'Islam

Il neo-costituito "Consiglio per le relazioni con l'islam italiano", rappresenta un organismo con funzioni consultive sulle questioni relative alla presenza in Italia di comunità musulmane ed è presieduto dal ministero degli Interni Angelino Alfano

22 gennaio 2016 - autore: [Al M. Scalabrin](#)

Ultimo aggiornamento: 22 gennaio 2016



condividi su:



scarica:



Prevalentemente composto da volti del mondo accademico italiano, il neo-costituito "Consiglio per le relazioni con l'islam italiano", rappresenta un organismo con funzioni consultive sulle questioni relative alla presenza in Italia di comunità musulmane ed è presieduto dal ministero degli Interni Angelino Alfano.

Il Consiglio sarà coordinato dal valdese Paolo Naso, docente di Scienza politica e Giornalismo politico alla Sapienza, coordinatore del Master in religioni e mediazione culturale e coordinatore della Commissione Studi della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

Latest News

[New Website Launched](#)

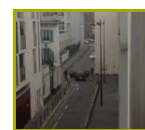
01 Giugno 2012

Seguici su facebook



Promuovi anche tu la tua Pagina

Articoli correlati



[Charlie Hebdo: Aperta condanna](#)

[verso ogni forma di violenza. L'Occidente e lo "scontro di civiltà"](#)



[La questione della "reciprocità" e la libertà religiosa, nel contesto](#)

[dell'immigrazione in Italia - Il confronto Italia - Marocco](#)



[Seminario: Daesh, lo Stato islamico:](#)

[dottrina, politica, strategie](#)



Il nuovo Consiglio, presieduto dal ministro Angelino Alfano, si è insediato ieri 19 gennaio al Viminale.

"Scopo dell'iniziativa è elaborare delle proposte sulla delicata materia dei rapporti tra lo Stato e la comunità islamica - ha spiegato Paolo Naso -. Una questione spinosa che da oltre dieci anni sopravvive in un limbo di incertezza. Il momento è difficile ma dobbiamo riconoscere che i musulmani in Italia incontrano serie difficoltà nell'esercizio del culto, oltretutto subendo i contraccolpi disastrosi del terrorismo di matrice islamica e rimanendo vittime di campagne di denigrazione e discriminazione che uno stato democratico non può tollerare. Il gruppo di consulenti nominato dal ministro dovrà quindi lavorare sul piano della conoscenza, dell'analisi e della proposta per superare queste criticità".

Da una nota del ministero si evince che *"l'iniziativa avrà, inoltre, un ruolo forte nell'ambito del processo di conoscenza dell'islam in Italia e nell'individuazione delle principali problematiche, per la formazione di un islam italiano, rispettoso delle leggi e rispettato nella sua peculiarità".*



Alla prima riunione, martedì 19 gennaio 2016, - svoltasi in un clima di particolare cordialità - hanno partecipato anche il sottosegretario **Domenico Manzione** e vari dirigenti del ministero.

Il Consiglio è composto da docenti ed esperti della cultura e religione islamica, individuati in ragione delle specifiche competenze, tra cui figurano i sociologi **Enzo Pace**, ordinario di Sociologia Generale e Sociologia della Religione e Teorie della Complessità presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova e insegna, inoltre, Islam and Human Rights nell'European Master on Human Rights and Democratization, **Stefano Allievi**, docente di Sociologia presso il Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione a Padova, già Segretario della sezione Sociologia della Religione dell'Associazione Italiana di Sociologia (AIS), nonché presidente del corso di laurea magistrale in Sociologia, oltre ad essere, dal 2015, direttore del Master sull'Islam in Europa dell'Università di Padova e **Annalisa Frisina**, ricercatrice in Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova e già docente di sociologia delle religioni e di Sociologia dei Diritti Umani.

Il Consiglio può vantare la presenza anche degli islamologi **Ida Zilio Grandi**, professore associato di Lingua e letteratura araba a Ca' Foscari Venezia, presso il Dipartimento di Studi sull'Asia e l'Africa Mediterranea, già in ruolo come ricercatrice presso l'università di Genova (2004-2008), nonché autrice di numerose pubblicazioni, fra cui la magistrale traduzione italiana del Corano, in collaborazione con A. Ventura, **Massimo Campanini**, docente di Storia dei Paesi Islamici presso l'Università di Trento, già docente di Civiltà islamica nella Facoltà di

Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele oltre ad aver insegnato per quasi sei anni Storia contemporanea dei Paesi arabi nella Facoltà di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo dell'Università degli studi di Napoli "L'Orientale" e **Francesco Zannini**, docente di Islam Contemporaneo e Giurisprudenza Islamica presso il Pontificio Istituto per gli Studi Arabo-Islamici (PISAI) di Roma, già membro del Comitato Scientifico del Ministero dell'Interno incaricato di redigere la "Carta dei valori per l'integrazione e la cittadinanza", già docente di Studi Islamici presso il National Major Seminary di Dhaka, Bangladesh, è stato Post-Doctoral Fellow all'Università Americana del Cairo e alla Yale University e direttore della rivista Encounter - Documents for Muslim-Christian Understanding.

"Il Consiglio - ha affermato il ministro Alfano in una nota - avrà il compito di fornire pareri e formulare proposte in ordine alle questioni riguardanti l'integrazione della popolazione di cultura e religione islamica in Italia. Il rispetto e la collaborazione tra le identità culturali e religiose presenti in Italia devono, infatti, costituire la premessa per un dialogo che arricchisca la democrazia, promuovendo le ragioni della pace, della coesione sociale e dell'unità, e che favorisca una comunità di intenti con tutti coloro che, pur provenendo da Paesi, culture, religioni e tradizioni diverse, intendono contribuire allo sviluppo pacifico e alla prosperità del nostro Paese, nel pieno rispetto delle nostre leggi e della nostra tradizione cristiana e umanistica".

Per Alfano la fase di dialogo non potrà prescindere dal coinvolgimento dei prefetti sul territorio nell'ottica *"di incentivare la coesione e la condivisione di valori e diritti"*.

Nel dialogo Alfano vuole coinvolgere anche i territori, attraverso i prefetti. *"Soprattutto quelli che operano nelle province più interessate al fenomeno dell'immigrazione - dice - avvalendosi delle forme già sperimentate di ascolto, promozione, cooperazione e coordinamento e degli organismi quali i Consigli Territoriali per l'Immigrazione e le Conferenze permanenti, dovranno concorrere a sviluppare ogni iniziativa con quanti si riconoscano nella fede islamica, volta a migliorare l'inserimento sociale tenendo conto dei principi della Costituzione e delle leggi della Repubblica, anche nell'ottica di incentivare la coesione e la condivisione di valori e diritti"*.

Il Viminale dice di voler puntare *"alla formazione di un Islam italiano, rispettoso delle leggi e rispettato nella sua peculiarità in quanto compatibile con l'ordinamento italiano"*.

Nonostante la costituzione di questo Consiglio rappresenti uno strumento di carattere esclusivamente consultivo e formalmente, almeno per adesso, non si faccia carico di rappresentare alcuna entità confessionale islamica al fine di raggiungere un'eventuale intesa, tanto attesa e più volte ricercata nella comunità islamica italiana, fra lo Stato italiano e la componente confessionale islamica della popolazione italiana, come previsto dall'art. 8 comma 3 della Costituzione italiana, al fine di sancire un regime di garanzie e libertà religiosa privilegiato rispetto le confessioni che non stipulano un'intesa, è quanto meno auspicabile che tale organismo funga, un giorno, da mediatore consultivo fra le varie associazioni di rappresentanza islamica del paese .

Fonti:

- [Dialogo. Insediato al Viminale un nuovo Consiglio per le relazioni con l'Islam](#)- NEV.it (20/01/2016)
- [Al ministero dell'Interno nasce il Consiglio per le relazioni con l'Islam Italiano](#) - Stranieri in italia.it (19/01/2016)

Tutti i diritti sono riservati. Nel caso si volesse riportare su altri siti l'intero articolo o anche solo parti di esso si prega di informare l'autore e di citare codesta fonte. Le informazioni contenute in questa pagina possono differire dalle consuete interpretazioni popolari e scolastiche in campo teologico islamico. Le opinioni espresse in questa pubblicazione rappresentano il libero pensiero dell'autore e sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente il punto di vista di Islamitalia.it



COPYRIGHT © 1999-2015 ISLAMITALIA.IT | HTML5 | CSS | DESIGN FROM HTML5WEBTEMPLATES.CO.UK